

stagione teatrale

# SANTA CULTURA

IN VINCOLI 16.17

Freginevo.com | Mario Ginevro

#santacultura



## INFO

ACTI Teatri Indipendenti  
Tel. 0115217099 – Mob. 3313910441  
info@teatriindipendenti.org  
www.teatriindipendenti.org  
ideazione e organizzazione

acti  
TEATRI INDIPENDENTI



# SANTA CULTURA IN VINCOLI 16.17

inizio spettacoli ore 20:45



11-12 novembre

## NUDA E CRUDA

di e con **Anna Mazzamauro** | musiche originali **Amedeo Minghi**  
regia **Livio Galassi** | pianoforte e chitarra **Sasà Calabrese**  
produzione Stefano Mascagni e A.C.T.I. Teatri Indipendenti

INGRESSO GRATUITO

Dopo i successi delle tre precedenti stagioni teatrali, Anna Mazzamauro torna in scena con lo spettacolo "Nuda e Cruda" dove esorta il pubblico a spogliarsi dei ricordi cattivi, degli amori sbagliati, dei tabù del sesso, a liberarsi dalla paura della vecchiaia, ad esibire la propria diversità attraverso risate purificatrici. Uno spettacolo sagace e liberatorio, insolente e mite, audace e timido, ridanciano e impegnato che trova nei vari dislivelli emotivi l'energia teatrale e coinvolgente per magnetizzare il pubblico e condurlo all'interno dello spettacolo e all'interno di se stesso senza filtri inibitori, senza ombre protettrici.



1-2 dicembre

## CONTRAZIONI

di **Mike Bartlett** | traduzione italiana Monica Capuani | regia **Luca Mazzone** | con **Viviana Lombardo** e **Silvia Scuderi** | **Teatro Libero Palermo** Centro di produzione teatrale

Nella società del controllo, della sicurezza, dell'asetticità delle relazioni professionali e lavorative, cosa può mettere in terribile crisi una multinazionale? Saranno forse le relazioni amichevoli o amorose tra i propri dipendenti a generare criticità da risolvere e affrontare? Una manager e una sottoposta, una serie d'interviste, una morbosa curiosità che sconfinata nell'ossessiva e ingombrante presenza voyeuristica dell'azienda nella vita privata dei propri lavoratori. Tutto questo è "Contractions" un testo asciutto e crudo del giovane e affermato drammaturgo inglese Mike Bartlett che mette due donne una di fronte all'altra, in una sorta di intervista dove una è carnefice, l'altra vittima. È un gioco di sottile tensione tra le due che, seppure nella consapevolezza che il potere trasforma le persone a prescindere dalla loro cultura, dal loro credo, dal loro genere sessuale, mette in luce aspetti inconsueti delle relative femminilità che si incrociano, si scontrano.



**15 dicembre**

## **PICCOLE COSE**

di **Raymond Carver** | di e con **Renato Cravero** e **Raffaella Tomellini** | scene e luci di Eleonora Diana | **Compagnia Viartisti** in collaborazione con **Tecnologia Filosofica/Morenica cantiere canavesano**

Una coppia in procinto di separarsi: lo spettacolo, tratto da un racconto di Raymond Carver, ne descrive le azioni, le piccole cose quotidiane che li circondano e il figlio da spartire anche lui. Poche pagine, dialoghi asciutti, il set è un interno, la fotografia è nitida, fuori piove, il finale è tragico. Piccole cose - fulminee - che hanno suggerito la scelta di altri scatti limpidi in prosa e poesia, che immortalano coppie in de-composizione. Uomini e donne affetti da una permanente incapacità di comunicare tra loro. Istantanee del grande condominio sub-umano di Carver: "Voi non sapete che cos'è l'amore / ve lo dico io cos'è / ma voi non mi ascoltate".



**19 gennaio**

## **SALVOBUONFINE**

**(bisognerebbe anche occupare le banche)**

di e con **Lorenzo Bartoli** | suoni e musiche originali **Massimiliano Bressan, Massimo Valerio** | luci **Massimiliano Bressan** | scena **Manuela Savioli** | ACTI Teatri Indipendenti in collaborazione con FancyFranchising

L'attore individua tra gli spettatori il Padre e il Figlio ai quali consegna una lettura da leggere in un rito che, come ironica messa profana, si rifà al linguaggio biblico. Una domanda resta sospesa: Padre, dov'è la salvezza? Poi l'inganno; un personaggio ambiguo sottopone il Padre ad una singolare ipnosi costringendolo, con un cialtronesco raggio, a firmare un mutuo trentennale. Seguono giorni kafkiani in cui, dopo la morte del padre, un figlio è costretto a sempre più inquietanti dialoghi con funzionari di banca, notai, cancellieri e assicuratori. Spinto dalla rabbia e dal dolore, nei pochi momenti di pace, punta il dito contro i responsabili: entità senza faccia in grado di far funzionare la repubblica burocratica in cambio di stipendi fissi e carriere. Infine una lettera al padre, tra adulti. La salvezza è uno spiraglio nelle scelte che l'uomo decide di compiere? Il resto è privato.

Nasce da una reazione, dalla perdita, dalla morte, dall'assurda condizione disumana di necessaria lucidità, quando non ci sarebbe nulla di più umano che perdersi nel dolore. Da una grande amarezza e dal tentativo di addolcirla con il pretesto di una grandiosa incazzatura.



**9 febbraio**

## **MAI MORTI**

testo e regia **Renato Sarti** | con **Bebo Storti** | **Teatro della Cooperativa**

Mai Morti è una “affabulazione nera” che fa discutere, arrabbiare, divide, emoziona e commuove. Con una scrittura evocativa, Renato Sarti ripercorre la nostra storia recente attraverso i racconti di un fascista mai pentito. È affidato a Bebo Storti il difficile compito di dare voce a questo nostalgico delle “belle imprese” del Ventennio fascista, oggi impegnato in prima persona a difesa dell’ordine pubblico contro viados, extracomunitari, zingari e drogati.

Un monologo che cerca di rammentare, a chi se lo fosse dimenticato o non l’avesse mai appreso che la parola antifascismo ha ancora un fondamentale e profondo motivo di esistere, e per riflettere su quanto, in Italia, il razzismo, il nazionalismo e la xenofobia siano difficili da estirpare.



**16-17-18 febbraio**

## **OUMINICCH’**

di **Rosario Palazzolo** | con **Salvatore Nocera** e **Rosario Palazzolo**  
regia Rosario Palazzolo | scene di Luca Mannino | **Teatrino Controverso, T22 e ACTI Teatri Indipendenti**

Due uomini, una bara. E una decisione da prendere: chi vive, chi muore. Trentasetti e Trentaquattro non hanno scampo, sin dal principio, costretti come sono a giocarsi il tutto per tutto. Due uomini che sanno di morire e che per questo si affidano ad una spiritualità fatta di santini, di segni rivelatori che non rivelano, che restano silenziosi come una coscienza collettiva. È una storia che ha la pretesa di farsi metafora comune di un luogo, il nostro, che ha smesso di appartenerci, che è divenuto di colpo un altro luogo, non più nostro. Perché è una specie di bivio, Ouminicch’, con nessuna uscita. Il tutto, in un registro drammaturgico intriso di silenzi estenuanti e guizzi improvvisi, una lingua secca, carica d’umor nero, mista a un dialetto, quello palermitano, che gioca con la sintassi.



1-2 marzo

## CAPATOSTA

di **Gaetano Colella** | con **Gaetano Colella** e **Andrea Simonetti**  
regia **Enrico Messina** | composizione sonora **Mirko Lodedo** | scene  
**Massimo Staich** | **Crest Teatri Abitati**

*spettacolo vincitore bando Storie di Lavoro 2015*

Siamo nello stabilimento più grande d'Europa, l'Ilva. Siamo in uno dei tanti reparti giganteschi della fabbrica, Acciaieria 1 reparto RH. Due operai sul posto di lavoro. Il primo è un veterano, il secondo è una matricola, un giovane di venticinque anni appena assunto nello stabilimento. I due potrebbero essere padre e figlio. In questo stabilimento dal 1962 ci sono generazioni di operai che si avvicendano, si confrontano, si scontrano e si uniscono. I padri hanno fatto posto ai figli e ai nipoti senza che nulla sia intervenuto a modificare questo flusso di forza lavoro. Si sono tramandati saperi ed esperienze così come usi e abusi, leggi tacite e modi di fare. Sembra che in questo scenario nulla sia destinato a mutare, che i figli erediteranno fatica e privilegi dei padri. Ma è davvero così? Solo i gesti, i volti, le voci di attori possono riuscire a raccontare il sangue di una città ferita e divisa. Oltre l'informazione.



6 marzo

## I MONOLOGHI DELL'ATOMICA

da "Preghiera per Cernoby" di **Svetlana Aleksievich** (premio Nobel 2015) e "Nagasaki" di **Kyoko Hayashi** | un progetto di e con **Elena Arvigo** | regia **Elena Arvigo** | **Il Teatro delle donne**

Elena Arvigo prosegue il proprio percorso nel teatro civile, indagando, dopo Anna Politkovskaja, altre donne imperdonabili, testimoni scomode di realtà difficili: Svetlana Aleksievich e Kyoko Hayashi. Due capitoli oscuri della storia contemporanea: Cernobyl e Hiroshima, 1986 e 1945. L'esplosione di un reattore di una centrale nucleare in Ucraina e lo sgancio della bomba atomica da parte degli americani su una città giapponese, alla fine della seconda guerra mondiale. Hiroshima e Chernobyl. Due eventi che hanno segnato le coscienze degli uomini del secolo breve e di cui ancora piangiamo i postumi. Due eventi simbolo della distruzione e della morte nucleare, indagati attraverso le parole di due testimoni scomode. Al centro dei racconti non c'è la "grande storia" ma la messa a nudo dell'animo umano di fronte all'indicibile. Una prosa distaccata e coinvolgente, che ci spinge ad interrogarci su come ognuno di noi avrebbe reagito in una situazione così estrema.



**24-25 marzo**

## **NOVECENTO**

di **Alessandro Baricco** | sulla base dello spettacolo di Gabriele Vacis, Lucio Diana e Roberto Tarasco | con **Eugenio Allegri** | Società Cooperativa ArtQuarium

**INGRESSO GRATUITO**

Un monologo divenuto un "cult" della scena italiana. Negli anni a cavallo delle due guerre mondiali, abbandonato sulla nave dai genitori e ritrovato sopra un pianoforte da un marinaio, Novecento trascorre tutta la sua esistenza a bordo del Virginian, senza trovare mai il coraggio di scendere a terra. Impara a suonare il pianoforte e vive di musica e dei racconti dei passeggeri. Sul grande transatlantico, Novecento riesce a cogliere l'anima del mondo. E la traduce in una grande musica jazz. Eugenio Allegri, richiamato da Vacis e dallo stesso Baricco, ha ripreso il bellissimo monologo per presentarlo in una nuova versione che mantiene tuttavia gli stessi andamenti sinfonici della recitazione, gli improbabili gesti surreali e le implacabili evocazioni che lo resero apprezzato dalla critica e dal grande pubblico. Una proposta per ritrovare da una parte il pubblico di sempre e dall'altra per avvicinare i tanti giovani che in questi anni "Novecento" lo hanno letto, amato, regalato.



**6 aprile**

## **RECITA DELL'ATTORE VECCHIATTO NEL TEATRO DI RIO SALICETO**

di **Gianni Celati** | con **Elena Bucci** e **Claudio Morganti** | **Esecutivi per lo Spettacolo**

Dal testo di Gianni Celati, una riflessione sull'attore e sull'arte della scena attraverso la vicenda di Attilio Vecchiatto, in gioventù famoso artista ma abbandonato in vecchiaia dal pubblico e dagli impresari.

Il protagonista è un consumato attore che attende il suo pubblico (praticamente ormai inesistente) in un piccolo e maleodorante teatro di provincia dove recita un monologo, una riflessione sulla caducità della vita. Attraverso le vicende di Attilio Vecchiatto è possibile cogliere tanto di quel mondo separato e strano che è quello degli attori, delle loro vite professionali, artistiche, intime: le prove, il debutto, il lavoro sul testo, il lavoro dell'attore, in scena e fuori; le relazioni con teatri, impresari, colleghi e con gli spettatori; la quotidianità fatta di fatiche e gli orizzonti vividi di ambizioni, la foga delle tournée e l'insofferenza dell'esilio in provincia, il successo e l'amarrezza, la gioia di stare in scena e la rassegnazione di fare un mestiere che ormai interessa a pochi.

La sua ultima recita di Rio Saliceto viene ricostruita attraverso un monologo a due voci. Come molti vecchi coniugi, i due attori Attilio e Carlotta Vecchiatto parlano quasi sempre assieme, hanno gli stessi pensieri, in una recita che ormai nessuno ascolta.



**27-28-29 aprile**

## **PICCOLA SOCIETA' DISOCCUPATA**

dai testi di **Rémi De Vos** | traduzione Luca Scarlini | con **Ture Magro, Barbara Mazzi, Beppe Rosso** | regia **Beppe Rosso** | **ACTI Teatri Indipendenti**

“Piccola Società Disoccupata” è il secondo spettacolo di Beppe Rosso sul mondo del lavoro contemporaneo. Questa volta è il conflitto generazionale ad essere al centro dell'allestimento, quel disagio che intercorre tra giovani e anziani nel affrontare l'attuale trasformazione dell'uomo in rapporto al lavoro. Tre attori di diversa generazione formano una “piccola società disoccupata” interpretando vari ruoli in un gioco cinico ed esilarante; sono personaggi che si dibattono in una lotta senza esclusione di colpi per conservare o trovare lavoro, una lotta del tutti contro tutti, in cui non mancano slanci d'amore, ingenuità e momenti di grande illusione. E' un mondo dove è evidente la fragilità individuale che di volta in volta si trasforma in astuzia o in follia solitaria. Astuzia e follia che sono anche strategie di sopravvivenza in una commedia contemporanea dove ogni scena apparentemente reale attraverso lo humour e il paradosso viene portata ad estreme conseguenze tragicomiche. Il testo di Remi De Vos propone un calembour di situazioni che toccano quasi tutti i ruoli che attualmente offre il mercato del lavoro: il precario, il disoccupato, il freelance, l'occupato a tempo indeterminato o l'occupato in via di licenziamento. Più situazioni legate da un filo rosso che nell'insieme ricostruiscono la “commedia” del mondo del lavoro in questa società postindustriale.



**11-12 maggio**

## **CANTARE ALL'AMORE**

di e con **Nicola Di Chio, Paola Di Mitri, Miriam Fieno** | **La Ballata dei Lenna**

Una trisallegra storia dei giorni nostri che intreccia tra candore privo di speranza e arrivismo sgangherato tre vite senza coraggio. Quella di due sorelle, l'una di una bellezza vincente prossima a un matrimonio d'interesse, l'altra una poltiglia di difetti, scarica di aspirazioni, e quella di un sarto, campione della razza dei falliti, chiamato dalla bella a riparare l'abito da sposa usato. Il ritmo nevrotico della vicenda dettato dall'imminente cerimonia trova una quiete sorridente nell'universo condiviso di imbarazzi, inciampi, brividi e controattese, che da subito sorprende i due brutti. Ma quando le casse della felicità sembrano poter urlare al massimo volume, arriva quella paura che spegne ogni fracasso. Irrmediabilmente off. Ma se chi è apparentemente dalla parte del giusto non conosce lieto fine, non va meglio a chi tenta di nascondere l'infelicità negli agi. Uno squallido scenario di delusioni, che non dimentica di regalare tocchi di bislacca comicità, ma che alla fine lascia solo al corpo l'esultanza, un'esultanza violenta che stupra ogni attesa e squarcia l'innocenza.



Teatro

17 maggio

**PENAROL.**

**IL PIEMONTE D'URUGUAY**

**storie di calcio e di emigrazione**

di **Darwin Pastorin** e **Renzo Sicco** | con **Giovanni Boni, Roberta Fournier, Stefano Cavanna** | regia di **Renzo Sicco** | **Assemblea**

In marzo a Montevideo il Club Atletico Peñarol ha festeggiato con un grande evento l'inaugurazione del suo nuovo stadio. In questa squadra militano vecchie conoscenze del campionato italiano come Diego Forlan e Marcelo Zalayeta. Il nuovo stadio Campéon del Siglo (il primo della squadra uruguayana) ha 43.000 posti a sedere ed è dotato delle più moderne attrezzature e servizi, al suo interno un museo del club, che è stato nominato dall'IFFHS (Federazione Internazionale di Storia e Statistica del Calcio) miglior club sudamericano del secolo.

Due avventori al bar, un ragazzo e un attempato signore, una cameriera che si intromette nel discorso "da bar" per eccellenza, il gioco del calcio. Penarol o Nacional? Il cuore di Montevideo, e dell'Uruguay intero, si divide tra due club storici. Ma il Peñarol, è la squadra il cui nome ha un sapore e una storia che porta dritti dritti in Italia, in Piemonte.

Il nome Peñarol lo ha dato Giovan Battista Crosa, un emigrante partito nel 1790 per il Nuovo Mondo. Era un piccolo pueblo, poi Peñarol è cresciuta e oggi è un quartiere inglobato in Montevideo, la capitale d'Uruguay. 3 milioni di abitanti, il 50% di sangue italiano!

L'idea è quella di raccontare attraverso il calcio un passato, non poi così lontano, in cui erano appunto gli italiani e tra loro molti piemontesi, a muoversi verso Genova, a imbarcarsi, spesso senza conoscere dove sarebbero sbarcati, verso le "meriche".

# INFO

San Pietro in Vincoli Zona Teatro | via San Pietro in Vincoli 28, Torino

## BIGLIETTI

- intero € 14
- ridotto € 12 (over 60, under 25, Abbonamento Musei Torino Piemonte, Torino Show Card, MEF Friends e possessori del biglietto della mostra in corso al Museo Ettore Fico)
- ridotto extra € 10 (residenti Circoscrizione7, studenti universitari, soci Socrem, soci Fiab Bici&Dintorni)
- Santa Cultura è **Bike Friendly!** Vieni a teatro in bicicletta e avrai il biglietto a € 10!
- Pass 60 € 5
- Carnet a 4 spettacoli a scelta € 40

Gli spettacoli "Nuda e Cruda" (11-12 novembre) e "Novecento" (24-25 marzo) sono ad **ingresso gratuito**, **previa prenotazione**

## CONTATTI E PRENOTAZIONI

ACTI TEATRI INDIPENDENTI – tel.0115217099 – mob. 3313910441 – info@teatriindipendenti.org – www.teatriindipendenti.org

segui **Santa Cultura in Vincoli** su **FB!**

commenta gli spettacoli su **www.tipstheater.com!**

---

## SANTA CULTURA ART

Sapevi che San Pietro in Vincoli Zona Teatro è in realtà un ex cimitero settecentesco?

Per scoprire questo suggestivo e poco conosciuto bene culturale della nostra città, sarà possibile partecipare a **visite guidate**, prima degli spettacoli, ai differenti ambienti del cimitero: il luminoso chiostro, la particolare cappella funeraria e le misteriose cripte.

Le visite guidate sono a cura di



Consulta il sito [www.teatriindipendenti.org](http://www.teatriindipendenti.org) per il calendario delle visite guidate e i costi.

# SCUOLA A SCENA APERTA

Novità della stagione è l'apertura di una sezione dedicata alle **scuole superiori**: un'occasione per andare a teatro e riflettere su alcuni temi della **società di oggi** e alcuni momenti cruciali della nostra **storia contemporanea**.

Una proposta per arricchire l'offerta didattica grazie a **laboratori di approfondimento, visite guidate tematiche, incontri e dibattiti**, prima e dopo gli spettacoli, per continuare a discutere anche a scuola.

Scuola A Scena Aperta è realizzata da **ACTI Teatri Indipendenti** e **Il Mutamento Zona Castalia** in collaborazione con



*inizio spettacoli ore 10*

**27.01.2017** | **CIO' CHE NON MUORE – TEREZIN. Il Giorno della Memoria**  
con Eliana Cantone e Serena Cossotto | **Il Mutamento Zona Castalia**

**3.02.2017** | **SENZA FILTRO. Uno spettacolo per Alda Merini**  
con Rossella Rapisarda | **Eccentrici Dadarò**

**2.03.2017** | **CAPATOSTA. La vicenda dell'Ilva**  
con Gaetano Colella e Andrea Simonetti | **Crest Teatri Abitati**

**16.03.2017** | **COMUNI MARZIANI. Ovvero dell'omosessualità e dell'affettività**  
con S. Botti, F. Cinalli, R. Maffiotti, F. Brizzolara, A. Torta, E. Valente | **Tecnologia Filosofica**

**21.04.2017** | **ALBA DELL'ORRIDO DI ELVA. Verso il 25 aprile**  
con Eliana Cantone | **Il Mutamento Zona Castalia**

**28.04.2017** | **PICCOLA SOCIETA' DISOCCUPATA. Il mondo del lavoro contemporaneo**  
con Ture Magro, Barbara Mazzi, Beppe Rosso | **ACTI Teatri Indipendenti**

# UN ABBONAMENTO PER DUE STAGIONI



Un solo abbonamento per due stagioni teatrali:  
**IL BELLO DEVE ANCORA VENIRE** e **SANTA CULTURA IN VINCOLI**.

Due teatri insieme per offrire al pubblico maggiori stimoli, sguardi, emozioni, sensazioni e storie.

Un'offerta trasversale che permette di scegliere tra il meglio della **drammaturgia contemporanea**.

**ABB. 6 SPETTACOLI** .....48 euro  
(3 a bellARTE + 3 a San Pietro in Vincoli)

**ABB. 4 SPETTACOLI** .....32 euro  
(2 a bellARTE + 2 a San Pietro in Vincoli)

Acquista un abbonamento in biglietteria e componi il tuo calendario personale.

Scopri la programmazione di Il Bello deve ancora venire sul sito [www.tedaca.it](http://www.tedaca.it)

## INFO

[info@tedaca.it](mailto:info@tedaca.it) | 0117727867 (H 16.30-19) BELLARTE - via Bellardi 116, Torino

[info@teatriindipendenti.org](mailto:info@teatriindipendenti.org) - 0115217099 SAN PIETRO IN VINCOLI ZONA TEATRO – via San Pietro in Vincoli 28, Torino

ideazione e organizzazione



con il patrocinio di



con il sostegno di



maggior sostenitore



in collaborazione con



## CONTATTI

ACTI Teatri Indipendenti

Tel 0115217099 – mob. 3313910441

[info@teatrindipendenti.org](mailto:info@teatrindipendenti.org)

[www.teatrindipendenti.org](http://www.teatrindipendenti.org)

FB Acti Teatri Indipendenti e Santa Cultura in Vincoli